



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO **CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE DIRITTO ALLA PACE**

ENTE: **ass. Comunità Papa Giovanni XXIII**

N. VOLONTARI RICHIESTI: **4**

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area d'intervento:** 2. Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

#### DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il contesto territoriale in cui l'Ente opera è **Ginevra**, seconda sede principale delle Nazioni Unite, con oltre 30 organizzazioni internazionali. È uno dei principali fulcri dell'attività di advocacy istituzionale e non a livello mondiale.

Le attività che l'Ente realizza a Ginevra si riassumono essenzialmente in **percorsi di ricerca e studio, elaborazione di testi, proposte e raccomandazioni** che poi rappresenteranno la base per svolgere **advocacy con gli Stati**.

Altro aspetto caratterizzante l'attività dell'Ente è il **lavoro di rete con ONG che promuovono e difendono i Diritti Umani**. In questo specifico, all'interno del Forum delle organizzazioni internazionali d'ispirazione cattolica presenti a Ginevra, l'Ente coordina al momento due gruppi di lavoro con 18 organizzazioni non governative internazionali:

- sul diritto allo sviluppo con altre 11 ONG;
- sul diritto alla solidarietà internazionale con altre 7 ONG;

APG23 coordina anche una piattaforma di altre ONG di orientamento laico che lavorano sul diritto alla Pace.

L'Ente partecipa attivamente anche ad altri due gruppi di lavoro:

- sulla famiglia;
- Salute e l'accesso ai farmaci.

L'azione più generale di advocacy e promozione culturale è realizzata in coordinamento con i "Servizi Generali" dell'Ente - dipartimenti tematici che hanno il compito di coordinare, animare e promuovere l'attività culturale e politica in diversi campi.

In particolare, il Servizio Missione e Pace e il Servizio Giustizia e Diritti Umani sono le interfacce privilegiate.

L'attività dell'Ente si sviluppa prioritariamente su 5 tematiche:

- 1) diritto alla pace;
- 2) diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale;
- 3) migrazione e lotta al traffico di esseri umani;
- 4) diritti economici, sociali e culturali e obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- 5) meccanismo di Revisione Periodica degli Stati (UPR *Universal Periodic Review*).

#### OBIETTIVI DEL PROGETTO

**L'obiettivo generale** è la realizzazione di un modello di intervento integrato a più livelli, finalizzato a rimuovere le cause del disagio e della marginalità sociale con una metodologia nonviolenta. Tale modello si realizza attraverso la condivisione diretta con chi vive situazioni di disagio. A partire dalle

relazioni concrete, dalla lettura condivisa dei contesti e dei conflitti che li caratterizzano, vengono sviluppate azioni di educazione, sensibilizzazione, informazione, finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà e pace e cooperazione tra i popoli.

**Obiettivo Trasversale 1:** Potenziare la creazione di un bacino d'attenzione nei territori di origine dei volontari sulle situazioni di violenza e disuguaglianza che caratterizzano i Paesi a progetto, sia attraverso l'incremento del 10% delle pubblicazioni di articoli su Antenne, sia attraverso incontri nei territori

**Obiettivo trasversale 2:** Qualificare e incrementare la mappatura dei Diritti Umani violati nei Paesi di realizzazione del progetto, implementando appositi percorsi per ogni Paese in base al calendario delle sessioni UPR.

**Obiettivo specifico:** Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy attraverso l'incremento del 50% delle attività di studio, utili a caratterizzare le dichiarazioni sulle tematiche a progetto, i rapporti UPR e i Side Events, ed il miglioramento delle strategie comunicative, intensificando la produzione di materiale divulgativo sulle tematiche trattate e legate ai Diritti Umani.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

OBIETTIVO TRASVERSALE 1	
Potenziare la creazione di un bacino d'attenzione nei territori di origine dei volontari sulle situazioni di violenza e disuguaglianza che caratterizzano i Paesi a progetto, sia attraverso l'incremento del 10% della pubblicazioni di articoli su Antenne, sia attraverso incontri nei territori	
AZIONI - Attività	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE	
1.1. Modulo formativo sulla funzione di Antenna	Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;</li> <li>• Un secondo modulo sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti. E' fondamentale che i volontari acquisiscano consapevolezza di essere a tutti gli effetti attori del vasto mondo dell'informazione.</li> </ul>
1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto	Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto. Inoltre, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda.
1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione	Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che ha un ruolo di formazione in itinere e di supervisione rispetto alla scrittura. Inoltre, oltre a coordinarsi con il personale in loco, almeno ogni 20 giorni il volontario entra in contatto con il tutor di riferimento che lo stimola ad approfondire diverse tematiche, con particolare attenzione alle violazioni dei Diritti Umani, a situazioni di violenza e disuguaglianza.
Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE	
2.1 Contatti con media locali	Prima dell'espatrio ciascun volontario, con il supporto della Redazione e del tutor, contribuisce a realizzare una mappatura dei media locali. Si renderà disponibile a interviste, qualora i media locali diano disponibilità a pubblicare degli articoli sull'esperienza del casco bianco. Contribuirà periodicamente ad aggiornare l'elenco dei contatti.

2.2 Definizione del programma redazionale	<p>Il piano redazionale, pur essendo promosso dalla Redazione in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi, viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche.</p> <p>Nel corso del periodo all'estero la Redazione e i tutor di riferimento possono stimolare i volontari alla scrittura attraverso l'invio di articoli di approfondimento, o richiedendo l'approfondimento di certe tematiche.</p>
2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social	<p>In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.</p>
2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani	<p>Sulla base delle proprie sensibilità il volontario di concerto coi riferimenti locali raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, che possano servire alla stesura degli articoli, con particolare attenzione per le tematiche riguardanti i conflitti e le violazioni dei Diritti Umani.</p> <p>Sulla base dei dati raccolti, i volontari- col supporto del personale di riferimento all'estero- definiscono le tematiche su cui scrivere articoli, testimonianze, ecc. cercando di mettere in evidenza le situazioni di violenza e ingiustizia presenti nel Paese in cui svolgono servizio.</p> <p>Una volta predisposta la bozza il volontario la invia alla Redazione, che a sua volta restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.</p>
<b>Azione 3- COSTRUZIONE DI UN BACINO DI ATTENZIONE</b>	
3.2 Realizzazione di incontri pubblici e testimonianze	<p>In particolare nella fase pre-partenza i volontari contatteranno gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulla loro esperienza di Servizio civile e sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio.</p> <p>Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.</p>
3.3 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo	<p>Particolare importanza riveste il ruolo del volontario che in questa fase potrà rilanciare i propri contenuti o quelli di altri volontari del medesimo progetto; contenuti prodotti sia sul sito <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> che sulla Pagina Facebook, in modo da fungere da volano alla diffusione dell'informazione prodotta.</p> <p>Il volontario, a supporto dell'azione svolta dalla redazione centrale, potrà inviare anche personalmente le proprie produzioni al proprio bacino di attenzione</p>
3.4 Realizzazione di una nuova pubblicazione	<p>Il Casco Bianco contribuirà attraverso la scrittura di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete legati alle tematiche inerenti la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, il Servizio Civile e, più in generale, la costruzione partecipata e dal basso di una cultura di pace.</p>
3.5 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale	<p>Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.</p>

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2

Qualificare e incrementare la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, implementando appositi percorsi per ogni Paese in base al calendario delle sessioni UPR.

<b>AZIONI - Attività</b>	<b>ATTIVITA' DEL VOLONTARIO</b>
<b>Azione 1 – FORMAZIONE SU ATTIVITA' DI MAPPATURA E UPR</b>	
1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela	I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei Diritti Umani e la loro tutela, approfondendo in particolare gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, il quadro normativo internazionale di riferimento, gli organismi e gli strumenti di tutela, il ruolo delle Istituzioni internazionali e delle altre componenti che concorrono alla politica dei Diritti Umani.
1.2. Formazione sull'UPR e sugli strumenti di rilevazione della mappatura	I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'UPR, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG e/o associazioni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale. Viene presentato ai volontari lo strumento di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani violati, definendo delle priorità per ogni Paese di riferimento.
1.3 Percorsi di supervisione con i referenti in loco	L'ente di volta in volta valuterà se far partecipare anche i volontari agli incontri periodici tra il personale in loco e la sede di Ginevra dove si individueranno delle priorità per la stesura dei rapporti UPR.
<b>Azione 2 – MAPPATURA DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI</b>	
2.2 Attivazione di appositi percorsi per ogni Paese, in base al calendario delle sessioni UPR	Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR con particolare riguardo alla validità del rapporto sullo stato o sugli stati in cui il progetto si realizza. In particolare, per i Paesi che saranno sottoposti a breve alla revisione, il volontario offrirà il suo contributo al lavoro di approfondimento e ricerca propedeutico alla stesura del rapporto, mentre per i Paesi che sono già stati revisionati, anche recentemente, il volontario contribuirà a rilevare le violazioni dei Diritti umani nei Paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR. Il volontario, attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce infatti non solo alla stesura dei rapporti ma anche al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato e di quelle promosse dalla società civile tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.
<b>AZIONE 3 - REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI</b>	
3.1 Redazione dei rapporti UPR per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani	Il volontario contribuisce alla redazione del rapporto, a partire dai dati raccolti, coordinandosi con il personale di riferimento in loco e con la sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra.
3.2 Attività di promozione dei Diritti Umani e divulgazione dei rapporti	Qualora non ci siano rischi né per la presenza dell'ente sul territorio, né per la sicurezza, il volontario può collaborare all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile, al fine di favorire la conoscenza della situazione di affermazione dei Diritti Umani nel Paese ma anche delle indicazioni che attraverso il rapporto emergono dalle sedute del Consiglio per i Diritti Umani. Il volontario contribuirà alla produzione di materiale divulgativo.
3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR	L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

3.4 valutazione e verifica della ricaduta dell'UPR	Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di mappatura e di ricaduta nei territori utili alla valutazione dell'esito e laddove possibile dell'efficacia delle azioni realizzate.
--	---

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy sui diritti umani presso le organizzazioni internazionali con sede Ginevra attraverso l'incremento del 20% delle attività di studio utili a caratterizzare le circa 30 dichiarazioni scritte e orali, i 4 rapporti UPR e la realizzazione di almeno due Side Events tematici.	
<b>AZIONI - Attività</b>	<b>Attività previste per il volontario</b>
<b>AZIONE 1 - Approfondimento sui temi del diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni, della sanità</b>	
1.1 Monitoraggio materiali di interesse	- collabora al monitoraggio e alla raccolta del materiale attraverso la ricerca documentale e di archivio
1.2 Analisi dei documenti precedenti e raccolta dati	- analizza, collabora alla stesura di una prima sintesi delle risultante e contribuisce all'individuazione e alla raccolta dei dati statistici
1.3. Attività esperienziale finalizzata all'approfondimento delle tematiche trattate	- affianca gli operatori e gli utenti nelle varie attività cercando di costruire una relazione di fiducia, al fine di facilitare gli interventi educativi - partecipa all'organizzazione e alla realizzazione di eventuali attività ludiche-ricreative
<b>AZIONE 2 - Redazione documenti tematici e approfondimenti</b>	
2.1 Sintesi delle risultanze di analisi	- partecipa all'interno dell'equipe alla fase di sintesi delle risultanze, apportando il suo contributo
2.2 Elaborazione proposte	- realizza ricerche sui temi d'interesse del progetto - contribuisce all'elaborazione e alla stesura delle pubblicazioni sui temi d'interesse del progetto - contribuisce alla traduzione delle pubblicazioni - redige i rapporti di sintesi
2.3 Confronto all'interno dei gruppi della rete ONG	- partecipa agli incontri del gruppo delle ONG
2.4 Documenti per l'Universal Periodic Review	- collabora alle analisi e alla stesura dei documenti utili a contribuire all'UPR
<b>AZIONE 3 - Presentazione dei documenti</b>	
3.1 Partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani, alle commissioni e ai comitati	- supporta l'equipe nella partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani e alle commissioni e ai comitati
<b>AZIONE 4 - Organizzazione di eventi tematici e diffusione</b>	
4.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto alla pace, delle migrazioni, della sanità	- contribuisce all'organizzazione e al coordinamento degli eventi collaterali e supporta i referenti nella preparazione delle documentazione relativa
4.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione	- collabora alle attività di diffusione e sensibilizzazione. Può curare la redazione di comunicati stampa e ulteriori aspetti di comunicazione

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Oltre ai requisiti richiesti dal decreto legislativo n.40 del 2017, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- conoscenza della lingua inglese;
- disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo (24h su 24h);

#### CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

#### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 25

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019 – Diritto alla Pace**" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 7 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali.
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi.

E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

- Elevato spirito di adattabilità.
- Flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante il fine settimana.
- Disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio.
- Partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente.
- Comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto.
- Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24).
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi.
- Di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità-

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta.*

### **Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. In questo senso le città sedi di istituzioni, tra cui Ginevra, possono correre rischi di questo tipo.

### **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: Il livello del servizio sanitario è ottimo anche se i costi di accesso alle prestazioni sono alti.

MALATTIE PRESENTI: Non si rilevano malattie endemiche di alcun tipo, e non vi è nessun problema particolare di profilassi igienico-sanitarie.

*Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza:*

SI, è stato predisposto il Piano di sicurezza del paese ed è stato allegato al presente progetto.

Il Responsabile sicurezza per la Svizzera è Rossi Maria Mercedes

*Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.

In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

**Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

### **MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA:**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

#### MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA:

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019 – Diritto alla pace" prevede la permanenza all'estero dei volontari per 7 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:

- necessità di un lavoro di coordinamento più intenso con la sede di Giustizia Internazionale in Italia e di Missione e pace;
- necessità di svolgere attività esperienziali di approfondimento e di monitoraggio di violazioni di Diritti Umani presso la sede di appoggio;
- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione comunque, il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso i tempi di realizzazione del progetto sono i seguenti:

- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- eventuale periodo formativo di addestramento presso la sede di appoggio (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2° mese di servizio;
- alternanza tra periodi all'estero e periodi sulla sede di appoggio in Italia sulla base dell'attività del Consiglio dei Diritti Umani e della necessità di svolgere attività esperienziali di approfondimento e di monitoraggio di violazioni di Diritti Umani;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Codice Sede	Nome Sede	Paese	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
127925	DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	Svizzera	Ginevra	RUE DE VAREMBE' - GINEVRA, 1	4	0	0

#### CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente **terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

*Contenuti della formazione:*

**I contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio sono:**

- **La relazione d'aiuto:** L'intervento del modello Caschi Bianchi si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa.



- le principali fasi nella costruzione di relazioni educative
- il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative
- tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà
- la relazione con la leadership
- la relazione con i destinatari del progetto
- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:** Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.
  - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
  - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
  - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.
- **Il Casco Bianco:** Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:
  - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;
  - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;
  - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
  - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).
- **La funzione di antenna:** Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...). Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:
  1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":
    - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
    - il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
    - analisi ed approfondimento di testi;
    - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".
  2. Laboratorio di scrittura:
    - l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
    - laboratorio di scrittura;
    - uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
    - l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.
- **I Diritti Umani:** In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare:
  - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
  - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;
  - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.
- **Il teatro dell'oppresso:** Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:
  - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;

- i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;
- la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate
- **Il conflitto – approfondimenti:** Verrà approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:
  - elementi fondamentali del conflitto;
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
  - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
  - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.
- **La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti:** Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:
  - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;
  - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;
  - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend;
  - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;
  - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti.
  - i Caschi Bianchi e la nonviolenza;
- **Il rapporto UPR:** Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.
  - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
  - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
  - presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto.
- **Approccio interculturale:** I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.
  - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
  - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
  - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
  - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale

### **Contenuti della formazione specifica in loco:**

- **L'ente e il suo intervento nel progetto estero:** Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.
  - Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
  - Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
  - Progetti e modalità di intervento;
  - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
  - Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto.
- **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019-Diritto alla Pace" (Svizzera):** All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto

in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
- dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
- delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
- dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
- utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.

#### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019- Diritto alla Pace":**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali (antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere

#### **Contenuti della FAD:**

##### **tra 4° e 9° mese**

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

##### ➤ **Ruolo del volontario nel progetto specifico:**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

##### ➤ **Approccio interculturale:**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

##### ➤ **Approfondimento UPR:**

- approfondimento sull'Universal Periodic Review e come funziona;
- approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;
- dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.

##### ➤ **La figura del casco bianco nel progetto specifico:**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

#### Durata:

La formazione specifica ha una durata complessiva di 74 ore.

Il 70% delle ore di formazione verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese di progetto.

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" verrà erogato entro i 90 giorni dall'avvio.

Il modulo Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2019" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

Come già esplicitato, l'ente ritiene utile ai fini dell'acquisizione delle competenze e conoscenze legate alle specifiche attività del progetto riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rafforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Questo permette di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.